



Giornata pediatria, Sip: "Salute si costruisce da bambini, infanzia ai margini"

## Descrizione

(Adnkronos) "Mai come oggi la scienza dimostra che la salute si costruisce nei primi anni di vita. Eppure, proprio mentre aumentano cronicità e costi legati all'invecchiamento, l'infanzia resta ai margini delle politiche sanitarie e sociali. È questo il paradosso emerso alla Giornata nazionale della Pediatria promossa per la prima volta dalla Società italiana di pediatria (Sip) al ministero della Salute, con l'obiettivo di riaffermare il valore culturale e sociale della pediatria in un sistema sempre più orientato verso la gestione della cronicità dell'anziano. "Viviamo in una società adultocentrica a cominciare dalla natalità: secondo gli ultimi dati Istat, le nascite sono scese sotto le 355 mila unità annue, un nuovo minimo storico passato quasi sotto silenzio. Mettere i bambini e la loro salute futura al centro dell'agenda del Paese non significa solo avere adulti più sani, ma anche garantire la sostenibilità del sistema" afferma il presidente Sip Rino Agostiniani.

A dirlo è la scienza: la buona salute non inizia nella vita adulta, ma molto prima ed è lì che si gioca la prevenzione. Alimentazione, ambiente, condizioni sociali e cure ricevute nei primi anni di vita costruiscono il profilo di salute nel tempo di un individuo. Studi che saranno presentati all'81esimo congresso italiano di pediatria (27-29 maggio, Padova) mostrano che già alla nascita si possono osservare segnali di invecchiamento dell'organismo, ad esempio nei bambini nati pretermine. Cellule giovanissime che mostrano segni di fragilità precoce. Anche sul piano economico le evidenze sono chiare: ogni euro investito in prevenzione può generare ritorni fino a 16 euro, tra minori spese sanitarie e maggiore produttività. Nonostante queste evidenze oggi l'infanzia sembra sotto assedio: solitudine, aumento delle patologie croniche, disagio psicosociale, impoverimento delle famiglie, riduzione delle coperture vaccinali, stili di vita nocivi, sovrappeso e obesità, impennata dei disturbi neuropsichiatrici. "Bisogna prendersi cura di queste fragilità per avere una popolazione adulta in buona salute" aggiunge Agostiniani "integrando la prevenzione nei programmi scolastici, insegnando ai bambini a riconoscere i comportamenti che mettono a rischio la salute per prepararli ad essere cittadini consapevoli".

Dalla prevenzione all'assistenza il sistema sanitario fatica a rispondere a bisogni di salute dell'età evolutiva profondamente cambiati. In Italia l'assistenza sul territorio dal pediatra di famiglia è garantita solo fino ai 14 anni, mentre in ospedale il passaggio ai percorsi per adulti avviene senza criteri uniformi: a 14, 16 o 18 anni a seconda di dove ci si trova. Le linee programmatiche della

riforma della medicina territoriale annunciate dal ministro della Salute Orazio Schillaci â?? informa una nota della Sip â?? prevedono lâ??estensione dellâ??assistenza territoriale pediatrica fino ai 18 anni, una richiesta che la comunitÃ pediatrica porta avanti da tempo nella convinzione che sia il pediatra la figura piÃ¹ adatta ad accompagnare il bambino lungo lâ??adolescenza. Ma il rischio Ã che la riforma resti a metÃ se non coinvolge anche gli ospedali. I numeri lo dimostrano: circa un bambino su quattro (fascia 0-18 anni) viene ricoverato in reparti per adulti. Tra i 15 e i 18 anni la quota sale fino al 70%. In termini assoluti, si tratta di oltre 100 mila tra bambini e adolescenti ogni anno. Una tendenza che si conferma anche nelle terapie intensive, dove quasi un ricovero su due avviene in strutture per adulti. Estendere lâ??assistenza pediatrica fino ai 18 anni non solo sul territorio, ma anche in ospedale, significa garantire continuitÃ di cura e percorsi davvero coerenti con lâ??etÃ evolutiva.

â??La pediatria ospedaliera dei prossimi anni sarÃ profondamente diversa â?? sottolinea Alberto Villani, responsabile dellâ??UnitÃ operativa complessa Pediatria generale, Malattie infettive e Dea dellâ??ospedale pediatrico Bambino Gesù - A pesare saranno fattori giÃ evidenti: denatalitÃ, aumento dei casi complessi e cronici, crescita dei disturbi neuropsichiatrici, bambini sempre piÃ¹ fragili perchÃ© nati prematuri o grazie alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, che oggi rappresentano una quota crescente delle nascite (nel 2022 il 4,3% dei nati, pari a oltre 16.700 bambini). Serviranno forse meno pediatri ma con competenze specifiche per gestire pazienti complessi e nuovi bisogni di salute. E serviranno ospedali ripensati: spazi, servizi e organizzazione dovranno essere realmente a misura di bambino e adolescenteâ?•, aggiunge Villani. Di certo il pediatra â??non puÃ² limitarsi a curare, ma deve comprendere e prevenire, accompagnare lo sviluppo del bambino in tutte le sue dimensioni, clinica, psicologica e socialeâ?•.

â??Una buona assistenza perÃ² non puÃ² esistere senza una buona ricercaâ?•, sottolinea Annamaria Staiano, past president Sip e presidente Espghan che aggiunge: â??Non si tratta solo di aumentare i fondi, ma di cambiare il modo in cui la ricerca Ã organizzata e percepita. Ã necessario migliorare il coordinamento tra consorzi e reti pediatriche e adeguare tempi e risorse, perchÃ© la ricerca pediatrica Ã piÃ¹ complessa e costosa rispetto a quella sugli adulti. Occorre compiere passi audaci per passare da una mentalitÃ che protegge i bambini dalla ricerca a una che li protegge attraverso la ricercaâ?•.

In questo scenario il rafforzamento delle cure primarie Ã centrale. â??Il pediatra di famiglia Ã il primo presidio di prevenzione e di prossimitÃ per bambini, adolescenti e famiglie â?? dichiara Antonio Dâ??Avino, presidente nazionale della Federazione italiana medici pediatri -. Estendere lâ??assistenza pediatrica fino ai 18 anni significa riconoscere che lâ??etÃ evolutiva non si interrompe a 14 anni e che lâ??adolescenza richiede competenze specifiche, continuitÃ di relazione e capacitÃ di intercettare precocemente fragilitÃ cliniche, psicologiche e sociali. Per questo la sfida decisiva Ã rafforzare le cure primarie, integrandole sempre di piÃ¹ con scuola, territorio e ospedale, affinchÃ© ogni bambino possa essere accompagnato in un percorso di crescita e di salute continuo e appropriatoâ?•. Ma soprattutto sarÃ necessario rafforzare il ruolo delle cure primarie e degli ospedali di secondo livello, a partire dalla formazione.

â??Ã fondamentale sviluppare una vera specializzazione che formi i pediatri del domani negli ospedali e sul territorio, con una rete formativa ampia e di qualitÃ â?? evidenzia Antonio Corsello, presidente Osservatorio nazionale specializzandi in pediatria â?? consentendo a tutti, di fronte a un percorso che va sempre piÃ¹ accorciandosi e con un numero di specializzandi in continuo aumento, di poter avere una formazione allâ??altezza, completa e che possa consentire agli oltre 4000 colleghi di entrare nel mondo del lavoro in modo rapido e chiaroâ?•. PerchÃ© secondo i pÃ²diatri Ã da qui, â??dai bambini,

che si costruisce la salute degli adulti e la sostenibilità futura del Paese. Ogni giorno dell'anno è legato ad una ricorrenza, ad un tema, alla celebrazione di un evento. Oggi la Sip ha voluto promuovere la Giornata nazionale della Pediatria, che non sarà l'ennesima data da aggiungere al calendario, ma un appello corale di tutte le anime della pediatria alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni a promuovere azioni concrete che tutelino la dignità e i diritti di ogni bambino e adolescente. E tutto questo, come è emerso chiaro dall'incontro, attraverso la consapevolezza dei nuovi bisogni di salute, di una ricerca fondamentale e di una prevenzione indispensabile per una crescita armonica e sana conclude il vicepresidente Sip, Pietro Ferrara.

Le 4 richieste della pediatria per il futuro della salute: 1. Demografia e investimento sull'infanzia. Contrastare il calo delle nascite e riportare i bambini al centro delle politiche sanitarie e sociali, riconoscendo che la salute si costruisce nei primi anni di vita. 2. Educazione sanitaria a scuola. Integrare la prevenzione nei programmi scolastici, per formare cittadini più consapevoli e promuovere corretti stili di vita fin dall'infanzia. 3. Pediatra fino a 18 anni, anche in ospedale. Estendere l'assistenza pediatrica fino alla maggiore età su tutto il territorio e negli ospedali, per garantire continuità di cura e percorsi adeguati all'età evolutiva. 4. Ospedali a misura di bambino e adolescente. Ripensare spazi, servizi e organizzazione sanitaria per rispondere ai bisogni specifici dei più giovani.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Maggio 5, 2026

## Autore

redazione